



€ 1,20 ANNO CXXVI-N° 174  
ITALIA

Fondato nel 1892

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96



Giovedì 28 Giugno 2018 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

## La storia

Lirica riciclona le scene dell'Otello targate San Carlo usate a Bologna  
Longobardi a pag. 18



## La scienza

Marte in 3 dimensioni l'arcobaleno e i crateri sono uno spettacolo  
Capaccioli a pag. 11



## La ricostruzione

Capoccione e occhi piccoli il vero volto di Giulio Cesare  
Larcan a pag. 15



## La sorpresa

La Germania ha la sua Corea: i campioni del mondo eliminati al primo turno «Disfatta difficile da spiegare»

Bruno Majorano

Anche la Germania ha la sua Corea. I campioni del Mondo dopo il 2-0 subito contro la Corea del Sud si ritrovano nudi.  
A pag. 20



LO SCORAMENTO Tifosi tedeschi delusi dopo la sconfitta contro la Corea del Sud e l'eliminazione dal Mondiale

## Le idee

Scimmie lo stop agli sponsor agita la serie A

Andrea Bassi

Fino a qualche giorno fa, i vertici del calcio italiano e i presidenti delle squadre erano sereni. Qualche rassicurazione che le misure sulla pubblicità dei giochi non sarebbero state draconiane era arrivata. Ma, non appena capito che Di Maio avrebbe tirato dritto sulla strada del divieto sia per gli spot in tv che per le sponsorizzazioni, l'allarme ha raggiunto il livello rosso. Dei 200 milioni che ogni anno il "sistema giochi" investe in comunicazione, la fetta più grossa va alle sponsorizzazioni.  
A pag. 4

## LA NOTTE DI LOEW E MERKEL

Gianfranco Teotino

Edesso che anche la Germania ha trovato la sua Corea, non è che non essere al Mondiale ci faccia meno male, ma se non altro un po' ci scappa da ridere. Anzi, ce la ridiamo proprio di gusto.  
Continua a pag. 47

# Migranti e debito l'offerta dell'Italia

►Conte: rimpatri in cambio di flessibilità Oggi vertice a Bruxelles. Lifeline a Malta

Alberto Gentili

Il premier Conte, che sarà oggi a Bruxelles, al Consiglio europeo sui migranti, apre alla trattativa. Si dice disposto a prendere in esame la questione dei «movimenti secondari». Dunque, rimpatri in cambio di flessibilità. Intanto la nave Lifeline è sbarcata a Malta.  
A pag. 7. Bussotti, Mangani e Giannino alle pagg. 6 e 7

## L'analisi

### LA UE, I NUMERI E LE BANALITÀ

Carlo Nordio

Durante una trasmissione televisiva il filosofo e amico Massimo Cacciari, ha evocato, davanti al silenzio dell'Occidente sulla strage dei migranti annegati, la banalità del male. È vero. In questi anni decine di migliaia di sventurati sono periti tra i flutti per naufragi e incidenti vari: molti sono stati addirittura gettati in acqua dagli scafisti. Di loro, si è parlato poco o nulla. Appunto, la banalità del male.  
Continua a pag. 46

# I veti frenano il governo

►Slittano il decreto «dignità» e le nomine. Rinvia la fattura elettronica Richiamo di Boccia: la crescita rallenta, no alla stretta sui contratti a termine

## Il caso In consiglio non c'è accordo sulle deleghe tra M5S e Lega



### Piano per la Terra dei fuochi è braccio di ferro tra ministri

Federica Fantozzi

La strada verso la vivibilità della Terra dei Fuochi è ancora lunga. Il consiglio dei ministri di ieri non ha messo fine al braccio di ferro Salvini-Di Maio. Tutto rinviato, è stallo - nelle competenze - tra il ministero dell'Agricoltura del leghista Centinaio (cui oggi appartengono) e il dicastero dell'Ambiente guidato da Sergio Costa che le rivendica.  
A pag. 3



Ministri «contro»: Giancarlo Centinaio (sopra) e Sergio Costa

## Il focus

### Credito, in Campania boom di risarcimenti

Nando Santonastaso

C'è il caso degli eredi che cercano di recuperare i risparmi del nonno scomparso senza avere mai speso gli interessi dei suoi Buoni del Tesoro, avendone forse dimenticato persino l'esistenza.  
Continua a pag. 12

Michele di Branco

Non è solo il caso del decreto (rinvio) sulla Terra dei Fuochi: dal reddito di cittadinanza alle diverse nomine in campo, fino alla fattura elettronica. E poi le misure per diminuire l'impatto della burocrazia sulle imprese, la lotta al precariato, il freno alle delocalizzazioni. La guerra dei «veti incrociati» frena l'azione del governo e preoccupa il mondo imprenditoriale italiano. Dice Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria: «Così la crescita finisce per spegnersi, no alla stretta sui contratti a termine». Ed ancora: «Basta con la campagna elettorale, così l'Italia diventerà un rischio per l'Europa».  
A pag. 2

## Il libro provocazione

### Dieci ragioni per disconnettersi e sentirsi più liberi di pensare

Giuseppe Montesano

Il recensore che sta scrivendo qui sarebbe felice se il libro di cui parla diventasse un bestseller, e si spacciasse all'ora dell'aperitivo, e le persone parlassero tra loro di queste scarse duecento pagine, anzi che non ne parlassero affatto ma ci pensassero, e poi agissero secondo ciò che hanno pensato, il libro si intitola Dieci ragioni per cancellare subito i tuoi account

social, lo ha scritto Jaron Lanier e lo pubblica il Saggiatore, e i titoli dei suoi capitoli fanno già da soli respirare il cervello oppresso dalla face bookkaggine, e vale la pena citarne qualcuno: «I social media ti stanno facendo diventare uno stronzo», oppure «I social media tolgono significato a quel che dici», o anche «I social media non vogliono che tu abbia una dignità economica».  
Continua a pag. 17



**IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE**

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

**SUSTENIUM PLUS** EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

**SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO**

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ENERGY LOADING

A. MENARINI





FEDERICO GARCIA LORCA:  
L'ARCHIVIO PRIVATO  
CON 5MILA DOCUMENTI  
DA MADRID A GRANADA

Un libro di Jaron Lanier, informatico della Silicon Valley che lavora per Microsoft, inneggia a una vita disconnessa Per evitare la perdita di significato di quel diciamo, per pensare liberamente, per non scambiare il falso con il vero

L'AUTORE Sotto Jaron Lanier, informatico di Silicon Valley ha realizzato il libro «Dieci ragioni per cancellare subito i tuoi account social»

Giuseppe Montesano  
Segue dalla prima pagina

E pure «I social media ti rendono infelice», e, molto adatti all'Italietta perenne, anche «I social media stanno minando la verità» e «I social media stanno rendendo la politica impossibile...». E la cosa più importante di questo libro è che non arriva da un qualche sfigato nemico di tutto, ma da un informatico che lavora nella Silicon Valley per la Microsoft. Cosa direbbero di un libro del genere le trasmissioni tv e i giornali succubi a qualsiasi cosa sia digital o social o media? E cosa direbbero i politicotti o i loro scherani pronti a cavalcare qualsiasi cosa presunta new di cui si parla perché tanto non studiano e ignorano tutto di tutto e peggio ignorano il new? Non potrebbero certo dire che la guida alla sopravvivenza di Lanier è «ideologica», o forse lo direbbero perché tanto dicono tutto e il contrario di tutto: ma una persona qualsiasi, che non sia totalmente preda dell'ipnosi social-mediatica, si accorgerà presto che Lanier parla con semplice buon senso persino troppo americano: «Allontanati per un po' dagli imperi della modificazione comportamentale, mettiamo per sei mesi. Se ci fai caso non ho intitolato questo libro Dieci ragioni per cancellare subito i tuoi account social e non riaprirli mai più...».

Insomma Lanier, dopo aver dimostrato in maniera semplice e chiarissima come si diventa manipolabili attraverso il sistema

L'AUTORE DIMOSTRA  
COME SI LA RETE  
CI RENDA TUTTI  
MANIPOLABILI:  
BISOGNA USARLA  
IN MODO «LIBERO»



ma che lui chiama «la fregatura», suggerisce di cambiare la propria posizione rispetto al sistema-social e in generale al sistema-internet, per imparare a riutilizzare lo strumento in maniera non asservita ma libera. Lanier suggerisce questo raccontando le sue stesse reazioni e azioni da utente social e da blogger, mostrando a nudo i meccanismi per cui si diventa parte del branco e soprattutto si tende a pensare in maniera del tutto avulsa da ogni verità oggettiva: e conclude dicendo che le ragioni per sottrarsi alla colla dei social media sono molte più di quelle che lui enumera. E qui si aprirebbe un'altra pagina, va-



## Cancella l'account e per dieci ragioni

le a dire il numero di libri e siti che pullulano negli States da almeno (minimo) 15 anni sui problemi riguardanti l'atrofizzazione cerebrale e la perdita di empatia dovute al sistema-social: il Paese che ha inventato tutto ciò è però anche quello che si interroga e riflette sui problemi.

E qui da noi? Qui da noi il provincialismo che si manifesta nel voler essere sempre alla moda e il narcisismo che si manifesta nel voler essere sempre giovani si uniscono al mito fasullo che da anni imperversa: il digitale ci salverà. Ma dai laboratori del Mit come dimostra Sherry Turkle, e dalla Silicon Valley in cui i nostri politicotti provincialotti vanno in gita senza capire niente, e dalle cliniche di neurologia in cui si studia l'intelligenza ar-

tificiale e le deprivazioni dovute all'uso del digitale, da questi luoghi arriva un messaggio che ci dice che la cosa più importante è imparare a pensare, e pensare vuol dire essere allo stesso tempo capaci di critica e liberi. Ma per imparare a pensare bisogna leggere, e non solo i tweet, ma leggere per capire il mondo che si trasforma trasformando noi. Sarebbe in questo

senso utilissimo ripensare a molte cose, tra cui l'idea di scuola che una controriforma intellettuale travestita da new sta portando avanti, dove davvero l'ultimo dei compiti degli studenti è quello di imparare a leggere e a pensare per decifrare le complessità del mondo contemporaneo.

Stiamo esagerando? Siete convinti che va tutto bene come va nella rete a strascico dei tweet e degli Instagram e dei Facebook in cui soffochiamo credendo di vivere? Be', sperimentate la lettura di Lanier, e il titolo del capitolo finale non vi sembrerà più assurdo: «I social media (ti) odiano (nel profondo dell'anima)...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA CON  
LA «CONTRORIFORMA»  
DEL «NEW»: DALLA  
SCUOLA AI MEDIA  
TUTTI VITTIME  
DEL «NUOVISMO»

## Faletti, quei racconti molto noir che evocano Hitchcock e Fiorello

Santa Di Salvo

Meglio non essere mai definito «maestro», soprattutto perché di solito è un omaggio postumo. È toccato anche a Giorgio Faletti, artista versatile in vita, ma per sua volontà soprattutto scrittore. Blandamente avvertito in vita dai critici, che dei suoi thriller si dissero sempre poco convinti, oggi celebrato post mortem come un «maestro», appunto, del noir italiano. Lo è davvero? Neanche vale la pena chiederselo. Nei suoi libri migliori forse, anzi di sicuro. Dall'incredibile boom di *Io uccido a Tre atti e due tempi* scendono

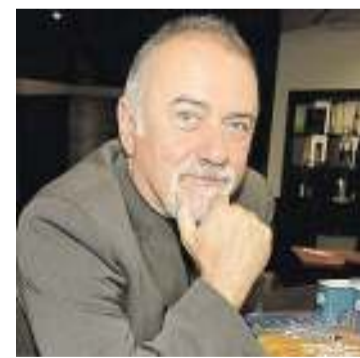
gli anni brevi di una scrittura che è progressiva presa di coscienza delle proprie qualità narrative.

Fa piacere perciò la riproposta di due racconti lunghi di Faletti da parte di Einaudi, già pubblicati in precedenti antologie. Raccolti sotto il titolo *L'ospite* (120 pagine, 13 euro), le due storie sono unite dallo stesso filo nero, quello di una presenza inquietante e bizzarra che attraversa le vite dei protagonisti. Nel primo caso (*L'ospite d'onore*) si narra dello strano caso di un affascinante showman mattatore assoluto della tv (e subito si pensa a Fiorello) che misteriosamente scompare, ritirandosi all'apice della carrie-

ra, e di un cronista spregiudicato che ne segue le tracce fino in Guadalupa grazie alla fortunata coincidenza di una fotografia scattata dalla bella nipote in vacanza. Non è il caso di svelare troppa parte del plot, basti dire che in questo caso «l'ospite» inatteso, un ometto opaco con la camicia gialla e la farfalla rossa, uno che non si sa chi sia ma arriva ovunque e fissa tutti imperturbabile, con un lecca lecca rotondo in bocca, è figura demoniaca che ci insegna la paura e ci precipita nel mistero. Una figura tragicamente comica che sembra davvero mescolare le due anime dell'autore, il Faletti comico che

vuole far ridere e il Faletti malinconico che ci spinge a pensare anche ai grandi temi, quelli eterni della vita e della morte.

Il secondo racconto, *Per conto terzi*, è un'abile e coinvolgente riscrittura del classico modello hitchcockiano del «delitto per delitto». L'ospite stavolta è un passeggero sceso da un treno in una stazione di provincia, uno qualunque, uno che ha negli occhi la sola determinazione a portare a termine l'incarico che gli è stato dato. Un soprabito anonimo e una pistola. La storia scaturirà subito dopo. È il racconto di una resa dei conti perfetta, di uno scambio tra due destini che si sono in-



ARTISTA VERSATILE Giorgio Faletti

crociati per caso. Pur sentendosi fino all'ultimo un outsider della scrittura, Faletti mostra qui, come in altre prove narrative, la sua capacità di passare attraverso i labirintici giochi del cuore e della psiche con una abilità rara, da scrittore di razza. E di saper giocare al gioco delle simmetrie fino a perdersi dentro, godendo dei rimandi letterari e cinematografici che vi ritrova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Grandes e la memoria che diventa impegno civile

Guido Caserza

Il nuovo, fluviale romanzo di Almudena Grandes *I pazienti del dottor Garcia* (Guanda, pagine 811, euro 22), segna il passaggio della scrittrice spagnola dalla narrativa sociale al romanzo storico. Questo libro dell'autrice delle *Età di Lulu* è, infatti, un affresco che copre quarant'anni del secolo scorso, dalla guerra civile spagnola alla dittatura peronista, nel segno di un preciso impegno civile: quello della memoria, raccontando quanto è stato rimosso nella storia spagnola, dagli omicidi franchisti alla rete di protezione dei nazisti che trovarono in Spagna asilo clandestino.

La Grandes ha l'ambizione di rappresentare letterariamente la crisi della coscienza nazionale e le cause da cui essa origina. Per farlo mette in scena personaggi di finzione accanto a personaggi reali e a un numero impressionante di comparse. I due principali sono il dottor Guillermo Garcia Medina e il diplomatico Manuel Arroyo Benitez, le cui vite sono state travolte dalla guerra civile: entrambi repubblicani, per sostenere la causa indosseranno i panni dell'agente segreto, cambiando più volte identità. Garcia si ritrova a operare all'ospedale di San Carlos le decine di mutilati dall'esplosione di una bomba tedesca lanciata il 16 novembre 1936 su Madrid, alla Puerta del Sol. Fra le persone che salva c'è il tenace antifranquista Arroyo, inviato in missione dal governo repubblicano di Valencia.

I due, accomunati ideologicamente dall'avversione al franchismo, diventano spie al servizio di americani e inglesi, e in questi panni riusciranno a compilare un dossier scottante, ma quando questo avverrà la nuova guerra fredda avrà eletto Franco a suo baluardo atlantista e anticomunista.

Al duo di militanti fa da contraltare Clara Stauffer, una spagnola-tedesca realmente esistita, potentissima psichica di nazisti e amica personale dei coniugi Perón. Grazie alla sua attività molti nazisti hanno trovato scampo non solo in Argentina, ma anche in Spagna.

Raccontando le gesta di questi tre personaggi la Grandes fa riaffiorare il «passato cupo» del suo paese, quel rimosso psichico che sembra riaffiorare nelle odierne tensioni: la sua è una letteratura contro l'oblio, che demistifica la superficie lustra e patinata della Spagna. Un'operazione narrativamente ambiziosa, ma formalmente condotta con le tecniche un po' trite del grande romanzo ottocentesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN KOLOSSAL SULLA  
STORIA SPAGNOLA  
RIMOSSA:  
DAGLI OMICIDI  
FRANCHISTI AI  
NAZISTI PROTETTI